

Educare alla cittadinanza mondiale e alla fraternità internazionale, è la traccia su cui si fonda lo scautismo. Il settore Internazionale è lo strumento concreto, di cui l'AGESCI si è dotata, per contribuire ad animare costantemente questa sensibilità, che rappresenta il valore generativo del movimento. Il Piano Strategico ha rappresentato lo strumento attraverso cui esplicitare le linee di indirizzo di una politica associativa tesa alla piena attuazione di tali valori. Con questo documento, che supera il Piano Strategico, si vuole dare ancora più risalto a questo valore generativo della Cittadinanza mondiale. In un tempo che supera la divisione tra i confini, e che contemporaneamente pone di fronte alle contraddizioni di nuovi equilibri mondiali, il valore della Fratellanza Internazionale deve essere elemento fondante del Progetto nazionale. Per tale ragione il documento, approvato dal Consiglio Generale 2012, farà parte integrante del Progetto nazionale 2012-2016.

"GLOCAL: AGIRE LOCALE E PENSARE GLOBALE"

da "LA SCOPERTA DEL LONTANO CHE SI E' FATTO VICINO"

DOCUMENTO INTEGRATIVO DEL PROGETTO NAZIONALE 2012 - 2016

INDIVIDUAZIONE DEI VALORI, DELLE PRIORITÀ EDUCATIVE STRATEGICHE

Oggi occorre riappropriarci del senso dell'azione dell'uomo come costruttore di pace, capace di difendere non solo i suoi diritti, ma anche quelli degli altri, nell'osservanza dei suoi doveri. Tutto dovrebbe concorrere all'educazione al Bene Comune e quindi alla Giustizia Sociale, contro le povertà materiali e morali dei nostri giorni e contro i cambiamenti climatici. Il risultato sperato e' una controtendenza comportamentale dei nostri ragazzi e dei nostri capi che scelgono consapevolmente di stare con gli ultimi, cambiando i propri stili di vita come scelta politica.

La nostra associazione concorre con altre associazioni a livello nazionale e attraverso WOSM e WAGGGS in rete con altre organizzazioni a livello internazionale, a raggiungere gli Obiettivi del Millennio a livello sia nazionale che globale ed e' inserita nella Strategia 2020 dell'Unione Europea. Ma i cambiamenti della nostra società possono avvenire solo attraverso una presa di coscienza del singolo che, educato e formato, agisce insieme agli altri per migliorare il suo contesto locale. Si tratta di agire localmente pensando in modo globale.

1- Educare alla cittadinanza mondiale e alla fraternità internazionale:

'B. P. ci ha insegnato che "una personale amicizia tra cittadini di diverse nazioni è la migliore garanzia contro la guerra, per il futuro" e che "solo mediante la mutua buona volontà e cooperazione il mondo può prosperare ed essere felice". Dunque l'idea del fondatore è molto semplice: la creazione di una fratellanza universale e la conoscenza diretta e reciproca tra le persone assicura il futuro degli uomini e delle donne. Per questo lo scautismo e il guidismo sono internazionali oppure... non sono! La dimensione della fraternità internazionale trova, la propria radice nell'art.4 della legge scout: "La Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout". È quindi proprio nel DNA dello scautismo e del guidismo l'apertura, la curiosità, la voglia di conoscere, di incontrare e vivere l'amicizia, anzi vivere come fratelli e sorelle con altre guide e scout appartenenti

ad altre culture, paesi, lingue e tradizioni. Ci sono due elementi che legano e uniscono le guide e gli scout di tutto il mondo: la Legge e la Promessa. Un'unità sui valori e sugli impegni che è più forte di tutte le differenze e al tempo stesso trova proprio nel rispetto delle differenze uno dei suoi tratti caratterizzanti.

Rientrano come pilastri fondanti della cittadinanza mondiale e fraternità internazionale l'educazione alla Interculturalità e al dialogo ecumenico e interreligioso.

a) Educare al riconoscimento reciproco dei valori culturali (Interculturalità): e' necessaria un'educazione alla scoperta del lontano che si è fatto vicino, alla responsabilità, alla capacità di cogliere le nuove misure del mondo, di dimensionare le nostre questioni con le questioni più grandi e di tutti; occorre una grande tensione a modificare le nostre condotte di vita per migliorare la vita degli altri, all'equivocanza e a una visione plurima delle culture, a cercare l'unità nelle diversità. Significa conoscere la nostra cultura e ciò che ci caratterizza per essere pronti al rispetto della dignità di ognuno. Ciò porta all'educare all'accoglienza e al rispetto delle diversità viste come

ricchezza. Riscoprire il dialogo e il confronto ci permette di scoprire e accettare i nostri limiti e quelli degli altri. Un'esperienza in terra straniera (non per forza estera) può accelerare questa consapevolezza. Ciò non significa perdere la coscienza o la consapevolezza del valore della propria cultura e della propria identità ma al contrario saperla valorizzare cogliendola come un presupposto del dialogo (se non ho nulla da dirti su di me il nostro discorso diventa sterile e incapace di portare a nuove sintesi o nuove scoperte). Si tratta però di porre il valore della propria identità in termini che non sono antagonisti alla identità dell'altro (come avviene oggi anche in larghe zone del nostro Paese dove si diffonde una cultura di mera difesa delle proprie tradizioni) ma come elemento prezioso utile alla costruzione di una fraternità più ampia, una civiltà dell'amicizia, del rispetto, fondata in ogni caso su alcuni principi fondamentali della dignità dell'uomo e dei suoi diritti inviolabili (per quanto questa espressione possa essere oggi fonte di dibattito e di interpretazione controversa).

L'AGESCI è sempre di più lo specchio della nostra società, del territorio, del nostro Paese, che è fatto anche di immigrazione, quindi di altre culture con le quali bisogna essere in grado di interloquire. Per questo ci si pone come obiettivo quello di fornire ai Capi e ai ragazzi strumenti validi per far vivere l'esperienza dello scautismo a coloro che vivono in Italia e che provengono da altri Paesi con una cultura e una religione differente dalla nostra. Questa è una risposta alla richiesta di accoglienza. Ragionare sull'accoglienza, intesa sia come capacità di accogliere che di farsi accogliere, significa innanzitutto valorizzare una cultura, accompagnando i ragazzi all'incontro con altri popoli portatori di valori, storia, tradizioni, usanze. Infatti, l'incontro per essere veramente tale, deve avvenire fra persone con pari dignità, in un contesto dove il confronto aiuti a percepire le altrui ma anche le nostre contraddizioni, per cui ogni ragazzo si metta nello stato d'animo di ascoltare per imparare oltre che per testimoniare la sua verità. Determinante diviene allora imparare a vedere le cose da diversi punti di vista, comprendere, interpretare ed accettare le azioni dell'altro inserite all'interno di un contesto e di un sistema.

b. Educazione alla dimensione universale della Chiesa e dell'esperienza ecclesiale della Fede Cristiana

La nostra associazione ha individuato fin dalla sua costituzione un tratto saliente e qualificante della proposta educativa di cui è portatrice nella dimensione spirituale e religiosa vissuta all'interno della Chiesa cattolica. Proprio il termine Cattolico (cioè universale) ci chiama a riflettere sul fatto che essa è aperta agli uomini e le donne di ogni angolo del pianeta. La testimonianza di san Paolo, patrono anche della Branca RS e di cui abbiamo recentemente celebrato il Giubileo, ci spinge a condividere la nostra vita di Fede con tutti coloro nel mondo che attendono come noi il vivificarsi della Buona Novella, uomini e donne di Buona Volontà che credono in Cristo, via e verità, fonte ultima e permanente di Fede, Speranza e Amore.

La confessione Cattolica è una delle principali componenti della grande famiglia scout e l'AGESCI ha da sempre impegnato grandi energie e risorse nella costruzione di organismi (in particolare le Conferenze Internazionali del Guidismo e dello Scautismo Cattolici) per essere animatrice e promotrice di uno spirito della Pentecoste (e dunque di dialogo, ascolto, e comprensione) fra tutte le associazioni e le componenti pastorali e in particolare quelle europee e quelle più bisognose di sostegno materiale, economico e metodologico. Tale impegno merita oggi di essere proseguito anche alla luce del venir meno in tanti contesti della tensione morale e religiosa e al diffondersi di una mentalità consumistica e sincretista o apertamente antireligiosa che costituisce un freno alla realizzazione dei valori della Promessa e della legge Scout che ci caratterizzano.

C. Dialogo ecumenico e interreligioso

Come Associazione intendiamo contribuire al dibattito interno (ed esterno) sul dialogo ecumenico e interreligioso. La sempre maggiore presenza di ragazzi provenienti da altre religioni richiede una diversa attenzione all'incontro con l'altro, anche dal punto di vista del "credo". Altre associazioni straniere hanno affrontato da tempo questa esigenza e ci testimoniano che confrontarsi con le diverse esperienze può arricchire il dibattito, soprattutto per vivere con maggiore consapevolezza le richieste concrete di supporto e confronto con altre religioni e comunità che l'associazione sta affrontando (vedi progetto con lo Scautismo Musulmano, il documento di WOSM "Guidelines on Spiritual and Religious development"). Se il confronto interreligioso ha messo in evidenza la ricchezza di una fede che in Abramo trova un comune "amico di Dio", altrettanto interessante è scoprire nei testi di Baden-Powell un'elaborazione di tematiche educative, interreligiose, ecumeniche di straordinaria importanza, tanto da pensare lo scautismo come un vero e proprio laboratorio di interreligiosità ed ecumenismo. Tutto ciò è strettamente pensato in una logica di cittadinanza mondiale e di educazione internazionale.

All'interno dell'AGESCI, l'Equipe dei Campi Bibbia, sin dal 1995 ha avviato un percorso di conoscenza e di confronto con il mondo islamico ed ebraico realizzando, annualmente, dei laboratori di dialogo interreligioso, e nel 2007, in occasione del Centenario dello scoutismo, ha organizzato il 1° campo interreligioso euro-mediterraneo "Nella Tenda di Abramo". Essere competenti sul nostro specifico e conoscere le altre religioni pone le basi per il rispetto, che non è rinuncia al nostro credo.

Strumenti

Il Settore Internazionale, per comunicare in modo efficace questi valori, ha individuato alcune aree tematiche, facendo sintesi tra gli obiettivi del Progetto Nazionale, le priorità individuate da WOSM e WAGGGS e gli obiettivi della Campagna del Millennio.

Scopo principale delle aree tematiche è dare la possibilità ai capi e ai ragazzi di individuare facilmente quali temi vengono trattati e gli obiettivi che si tenta di raggiungere, attraverso le attività proposte nel contesto internazionale. Le esperienze e gli incontri proposti dal settore internazionale arricchiscono la consapevolezza di vivere la dimensione mondiale del Movimento del guidismo e dello scoutismo toccando con mano la fraternità internazionale.

Infine le aree tematiche ci possono aiutare ad avviare progetti di cooperazione con altre associazioni di guide e scout a livello locale e altre associazioni di volontariato.

AREE TEMATICHE:

- Religione e Spiritualità
- La persona al centro (diritti umani, donne, infanzia)
- Cooperazione, Accoglienza (incontro e scoperta della diversità)
- Responsabilità e cittadinanza attiva (Pace, Legalità e Giustizia)
- Ambiente, accesso alle risorse, sviluppo sostenibile
- Avventura, competenza scouting

2- Contribuire allo sviluppo del guidismo e dello scoutismo

La spinta giovanile agli attuali cambiamenti storici nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo¹ non può lasciarci indifferenti. Gli eventi in corso affermano ancora una volta come le nuove generazioni siano portatrici di cambiamenti storici e che investire sulle loro potenzialità non vuol dire altro che investire sul futuro, sullo sviluppo della propria Nazione.

Oggi più che mai è opportuno riconoscere al Mediterraneo il suo ruolo di ponte nel dialogo tra l'occidente e il mondo arabo anche per rispondere alle grandi sfide che la globalizzazione pone e che interrogano anche la società civile nel suo complesso.

I giovani e le organizzazioni giovanili sono gli attori chiave nella promozione della migrazione e delle politiche di integrazione che radicano cittadinanza attiva e diritti umani, attraverso l'educazione non formale, l'educazione ai diritti umani e l'educazione globale. I giovani devono essere considerati i partners per lo sviluppo e giocano un ruolo chiave nel raggiungimento degli Obiettivi del Millennio; il loro ruolo dovrebbe essere sostenuto da politiche e programmi di sviluppo. In questo contesto la fratellanza internazionale dello scoutismo e del guidismo svolge un'azione catalizzatrice².

¹ Il Mediterraneo rappresenta un sistema geopolitico unico al mondo; è formato dall'intersezione di tre continenti (Africa, Asia e Europa), è un incrocio politico fra Oriente ed Occidente ed economico fra Nord e Sud ed infine, è il luogo di origine delle tre principali religioni monoteistiche (Ebraismo, Cristianesimo ed Islam). L'area mediterranea racchiude in sé, quindi, diverse comunità culturali, varie civiltà e particolari modi di vivere e pensare: l'universo cristiano, il mondo islamico, quello ebraico e quello, ancora, ortodosso della penisola balcanica.

Da millenni, il bacino Mediterraneo è stata una zona di confronto e un luogo di scambi; intorno al "Mare Nostrum", i diversi popoli, confrontandosi tra loro, hanno contribuito alla crescita ed allo sviluppo politico, economico, artistico e tecnologico dell'area.

² Nel quadro "dell'Agenda 2020" sulle politiche giovanili, il percorso proposto contribuirà a sostenere i giovani con uguali opportunità ed esperienze, che li possa rendere capaci di giocare un ruolo attivo in tutti gli aspetti della società e, in particolare incoraggiando i giovani nel:

- promuovere forme di democrazie e di rappresentanza sociale;
- promuovere, nella loro quotidianità la diversità culturale sia come dialogo interculturale che come cooperazione;
- prevenire e contrastare tutte le forme di razzismo e discriminazione;
- supportare le iniziative dei giovani e le loro associazioni in riferimento alla prevenzione dei conflitti e la gestione della riconciliazione e del peace-building post conflitto;
- rafforzare il ruolo attivo dei giovani nei processi di peace-building, valorizzando il contributo del lavoro giovanile;
- supportare il processo di sviluppo economico e sociale investendo le risorse economiche, sociali, ed intellettuali nel proprio Paese al fine di evitare "la fuga dei cervelli" ed incentivare lo sviluppo sostenibile dei Paesi evitando migrazioni di massa;

Per rispondere alle grandi sfide che il contesto storico e geopolitico attuale ci pone davanti, l'AGESCI, proporrà degli incontri che mirino a formare individui autonomi, solidali, responsabili ed impegnati, attraverso il confronto interculturale e interreligioso, che possano poi svolgere il ruolo di "moltiplicatori" nel loro contesto di provenienza. L'accelerazione dello sviluppo della società ha grandi ripercussioni sui giovani e bisogna tenere conto delle opportunità formative che si offrono per il loro personale "capacity building"³.

Queste azioni potrebbero essere sostenute anche attraverso la nascita di un centro nazionale di educazione non formale che abbia come obiettivo la formazione al dialogo tra le culture e le religioni e che possa:

- sostenere la cooperazione tra la nostra Associazione e i guidismi e gli scautismi delle aree più disagiate, per promuovere progetti per il loro sviluppo;
- promuovere la presenza ed il ruolo dei giovani come attori di cambiamento nei processi di peace-building;
- sviluppare l'impatto e l'esperienza dei settori giovani nelle aree in conflitto attraverso attività di educazione non-formale;
- sviluppare le competenze nella promozione e protezione dei diritti umani, trasformazione dei conflitti, peace-building e dialogo interculturale;
- favorire la mobilità giovanile per accrescere le competenze utili anche nel mercato del lavoro.

a) La cooperazione tra i popoli

Imparare a leggere i segni della globalizzazione al sud e dell'influenza del nord verso il sud del mondo e' frutto della crescita di una coscienza critica consapevole che nel mondo esistono ambienti e stili di vita differenti dal nostro. Lo scautismo aiuta la nascita di una nuova cultura basata sulla mediazione. Mediazione che crea un nuovo modo di cooperare tra i popoli e in questo, la fratellanza internazionale dello scautismo e del guidismo si concretizza con delle azioni a supporto dell'educazione delle giovani generazioni. Azioni che possono essere progetti di cooperazione o l'intraprendere un nuovo stile di vita come scelta politica e quotidiana.

b) Cogliere nuove opportunità educative

Condividere ed approfondire le tematiche e strategie dei vari organismi internazionali significa essere capaci di accogliere, metabolizzare e rielaborare gli stimoli esterni, contestualizzarli secondo la storia del nostro territorio e del nostro metodo e condividerli ulteriormente nei consessi internazionali. E' un lavoro di "in e out" che porta a far riflettere la nostra associazione sugli obiettivi educativi da raggiungere non solo con i nostri ragazzi, ma con le giovani generazioni dei Paesi del Mondo. E' un impegno politico e una chiara scelta di non vivere passivamente il contesto internazionale. Questo richiede capacità di trovare i giusti canali, momenti e interlocutori per condividere all'interno dell'associazione quanto ci viene proposto dall'esterno e di avere dei rappresentanti formati non solo per testimoniare all'esterno il nostro modo di fare scautismo, ma costanti e impegnati anche nel restituire all'associazione quanto appreso.

3- Educare allo sviluppo comunitario: Il divenire del mondo, in tutti i campi, è stato deciso dalla stretta connessione tra lotta e speranza, tra voglia di fare e determinazione ad arrivare. Ogni rivoluzione, ogni resistenza, ogni progresso sociale, ogni conquista scientifica sono derivati dal rifiuto della rassegnazione e dalla conseguente capacità di mettersi in gioco.

E' importante incentivare i nostri ragazzi e giovani capi a cogliere le grandi sfide che impone il nostro tempo, soprattutto quelle formative e lavorative, che sempre più impongono mobilità e contemporaneamente capacità di mantenere le proprie radici, ma che spesso allontanano dalla vita associativa e dalla scelta di servizio. Lo scautismo quindi deve avere tre priorità che si rafforzano a vicenda per pensare positivamente e in modo costruttivo al proprio sviluppo:

- crescita intelligente: sviluppare uno scautismo basato sulla conoscenza delle nostre radici e sull'innovazione data dalle idee dei nostri giovani che possono essere concretizzate con l'aiuto degli adulti;
- crescita sostenibile: promuovere uno scautismo più efficiente sotto il profilo delle risorse;
- crescita inclusiva: promuovere uno scautismo che agevoli competenze che possono essere utilizzate anche nell'ambito lavorativo e che favorisca la coesione sociale e territoriale.

³ E' difficile tradurre in italiano 'Capacity Building' in quanto queste parole, utilizzate già dal 1991 dalla UNDP, esprimono un concetto che sottintende allo 'Sviluppo delle Competenze'. Spesso il termine "capacity building (costruzione)" è usato insieme o in alternativa a "capacity development (sviluppo)" oppure "capacity strengthening (rafforzamento)". Il loro significato, tuttavia assume solo delle sfumature diverse. Possono essere, dunque, usati in maniera intercambiabile.

Si tratta di porre in essere delle strategie associative sostenibili anche da coloro che per scelta di studio e/o di lavoro devono lasciare il proprio territorio per andare in altre regioni o Paesi. Affrontare una nuova esperienza di vita avendo la consapevolezza di far parte della grande famiglia del guidismo e dello scautismo significa non perdere il patrimonio di conoscenze accresciuto negli anni di servizio, condividerlo con gli altri, essere contaminati anche da altri modi di fare scautismo e tornare sul proprio territorio arricchiti di un'esperienza che può essere utile anche agli altri se condivisa e accolta. Per l'associazione significa investire sul singolo per un arricchire molti. Significa cogliere nuove opportunità educative e non perdere ragazzi e giovani capi che sono la ricchezza e il ricambio culturale, oltre che generazionale, della nostra associazione.